Ale.F)

Movimento 5 Stelle Spresiano

Foglio1/2



CONSIGLIO COMUNALE 12.03.2019

PUNTO ODG NR. 1

Senza se e senza ma il nostro voto

Con le osservazioni presentate sembra sia stato "legato l'asino dove voleva il "paron". Lo studio, infatti, sembra fatto per avallare l'autorizzazione al progetto di modifica dell'impianto.

Sembra ci si sia dimenticati:

- dello statuto comunale, che all'art 5, comma h) dice che il Comune di Spresiano si propone di:
 - h) garantire un corretto ed equilibrato uso del territorio, prevenendo ed eliminando le sorgenti inquinanti, e di individuare le aree che, per singolarità dei valori ambientali ed estetici, esigono specifica tutela;
- della legge L.R. NR 13 DEL 6 MARZO 2018 ART. 22 che vede il sindaco investito delle funzioni di vigilanza sul territorio.

Dice lo studio presentato che l'impianto cava Borgo Busco non è mai stato sottoposto ad oggi ad alcuna valutazione ambientale, e che l'eventuale autorizzazione dell'impianto da parte della Provincia non è da definirsi variante ma deroga allo strumento urbanistico, limitato al periodo di esercizio dell'attività in essere ed è di tipo reversibile, ma di fatto in concreto trasforma una zona agricola in zona industriale, seppur per un lasso temporale.

Ora chiediamo a questa amministrazione se ci può indicare l'anno, il mese, il giorno e l'ora in cui la concessione di lavorazione della cava cesserà di essere.

E' indispensabile per un'amministrazione programmare e pianificare il proprio territorio anche pensando alle future generazioni, se consideriamo un lasso temporale anche di una sola proroga, stiamo parlando di decenni.

Avere un pensiero a lungo termine, soprattutto in ambito ambientale, è fondamentale perché le conseguenze alle azioni che intraprendiamo oggi, hanno pesanti ripercussioni sul futuro. Se 70 anni fa chi era tenuto a prendere decisioni in merito alla produzione e smaltimento di materie plastiche, avesse agito diversamente, oggi non ci sarebbe un'isola di plastiche grande come due volte la Francia (o forse di più) che galleggia nel pacifico.

La politica di End of waste – la fine dei rifiuti - perseguita dall'attuale governo e dall'unione europea, che prevede la circolarità delle risorse va supportato e non ostacolato compatibilmente alle valutazioni del contesto territoriale. Il territorio di Spresiano non è

adatto per le sue caratteristiche morfologiche e urbanistiche ad un'intensificazione dell'impianto, e non lo era nemmeno al primo insediamento.

Dice lo studio che l'impianto Borgo Busco si colloca in un ambito caratterizzato da un importante grado di vulnerabilità. Meglio descritto dalle osservazioni con" L'area si configura come un'area di tutela della risorsa idrica, l'ambito di progetto si colloca in zona di vulnerabilità intrinseca della falda con valore tra alto ed elevato".

Quello che lo studio non prende in considerazione riguarda la qualità dell'aria, al Plano Tutela Regionale dell'aria e la valutazione dell'inquinamento prodotto da attività industriali come quella in discussione. Soprattutto considerando che nella provincia di Treviso il numero di superamenti annuali del limite di legge giornaliero del PM10 è stato di 48 gg superiore al limite massimo di 35

Allo stato di fatto, inoltre, mancano le tutele minime di salvaguardia della salute. Dalle osservazioni è emerso che l'impianto risulta mancante di una piazzola di stoccaggio che permetta la raccolta delle acque superficiali, di una vasca di accumulo delle acque trattate, di un bacino di evapotraspirazione e di una trincea drenante. Mancano, inoltre, strumenti di controllo della qualità dell'aria e l'accertamento del flusso dei mezzi.

Malgrado le disposizioni di salvaguardia non fossero previste per la normativa del tempo, si sono rese necessarie oggi che sappiamo che le attività delle cave e nelle cave hanno ripercussioni inquinanti sull'ambiente.

Per questo chiediamo l'intervento dell'Amministrazione Comunale perché chieda l'immediato adeguamento dell'attuale impianto esistente alle disposizioni di tutela della salute a cui fanno riferimento le osservazioni dello studio Alia e il blocco delle attività presenti in cava fino ad adeguamento avvenuto.

Il M5S di Spresiano si dichiara contrario:

- alla modifica e all'ampliamento dell'impianto di recupero dei rifiuti non pericolosi,
- alle sue osservazioni, mancanti di un'attenta valutazione dell'inquinamento prodotto nell'aria, nel suolo e nelle acque di falda, già messe a dura prova in questi anni in cui i controlli sono latitanti, per usare un eufemismo. In aggiunta chiediamo che le criticità segnalate possano già essere risolte nell'esistente,
- alle insufficienti garanzie a tutela dell'ambiente e della salute paventate nell'analisi e nella documentazione allegata: non è infatti chiaro chi controlla, quando e come: vorremmo evitare visite "annunciate", in un modo o nell'altro. Insomma, belle parole.
- alla delibera in discussione stasera.

senza se e senza ma. il nostro voto contrario